



VIMERCATESE

Pedemontana "alla romana"
La proposta arriva da Ovest
B2 gratis, paghino gli altri

■ a pagina 14



ARCORE

Psicosi betonaggio
Telefoni roventi in Comune
Bono: «Notizia falsa»

■ Sarah Valtolina a pagina 21

Brock Notes

Filippo Champagne: un diavolo per finta e il sogno nascosto

di Marco Pirola

m.pirola@ilcittadinomb.it

■ Per molti è il diavolo in persona. Per altri un fastidio mediatico da silenziare. Filippo Champagne divide, irrita, provoca. E proprio per questo funziona. Nel grande circo dei social e dei personaggi improbabili, Filippo Champagne è diventato un simbolo: quello di un'Italia che si indigna, ma intanto guarda, commenta, condivide. Dice di detestarla, ma sotto sotto non riesce a smettere di seguirlo.

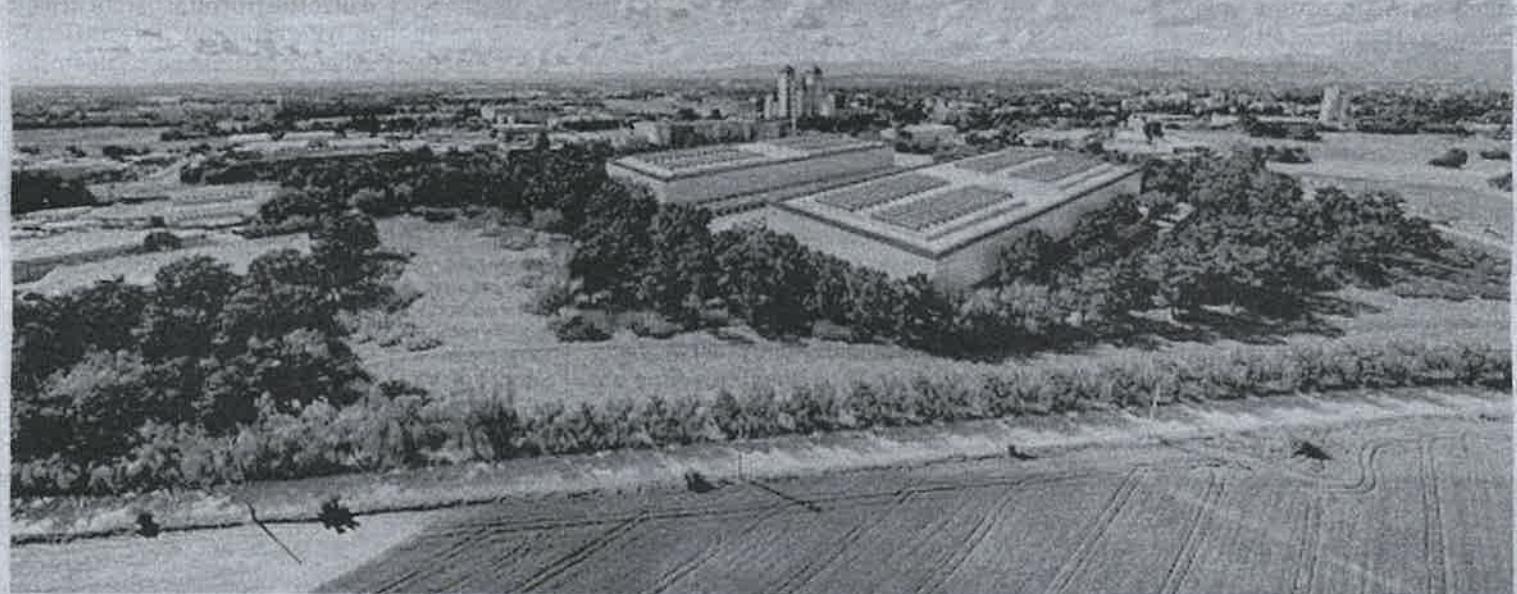
C'è chi lo accusa di non fare nulla, di vivere di aria fritta e provocazioni. Ed è qui che, volenti o nolenti, bisogna riconoscergli un merito: Filippo Champagne si è inventato un mestiere. Non produce, non costruisce, non crea nulla di tangibile. Eppure esiste, guadagna attenzione, occupa spazio. In un mondo ossessionato dalla produttività, lui campa di presenza. Vivere senza fare niente: detta così sembra una bestemmia, ma anche un sogno proibito.

Noi non siamo tra quelli che lo corteggiano. Né tra quelli che lo invidiano apertamente. Però sarebbe ipocrita non ammettere che Filippo è un fenomeno di costume, uno specchio deformante della nostra epoca. Rappresenta l'estremo: l'ostentazione del vuoto come stile di vita, l'ego come contenuto, la provocazione come unico linguaggio.

Il paradosso è che mentre tutti lo insultano, in molti vorrebbero essere al suo posto. Non lui, forse, ma la sua libertà sì. La possibilità di non dover dimostrare nulla, se non di esistere. Filippo Champagne non è il diavolo: è un sintomo. E come tutti i sintomi, più che odiato andrebbe osservato. Perché parla più di noi che di lui.

VIMERCATE Oltre 40mila euro disseminati tra la città e le vicine Agrate e Concorezzo
Data center: semaforo "verde"
Tra i compensi anche tre boschi

L'impianto porterà 10 milioni in opere e fondi per il Comune ■ Simona Calvi a pagina 15



L'intervento su 90mila metri quadrati ne vedrà 70mila a verde e 40mila a boschi

VIMERCATE Il dato emerso durante il consiglio

Allarme casa sociale
Una ogni 27 richieste

■ a pagina 17

USMATE - VELATE Ma lui è via per le feste

Guai Nuova Usmate
Il ds convocato in Figc

■ Luciano Genovese a pagina 33

IL DATO È EMERSO
DURANTE IL
CONSIGLIO
COMUNALE DI
GIOVEDÌ

La casa diventa "amara" Boom di richieste: ma ce n'è una ogni 27 famiglie

■ Quattro appartamenti disponibili per 109 domande. Mentre in Brianza i costruttori si lamentano per i costi troppo risicati della convenzionata (arrivata a oltre i 2.500 euro al metro quadrato, ndr) nel mondo reale l'emergenza abitazioni ha un rapporto di uno a più di 27.

Ossia per ogni appartamento ci sono almeno trenta persone che ne hanno bisogno e ne fanno richiesta. E alle quali il Comune non può dare, evidentemente, soddisfazione. Il dato è emerso giovedì sera durante la discussione sul piano delle alienazioni del patrimonio. Per il prossimo anno la giunta metterà sul mercato un appartamento situato in via Piave 11 (valore 100 mila euro). Sarà l'unico immobile ad essere ceduto per il momento, ma i proventi serviranno a ristrutturare i quattro alloggi che saranno poi assegnati in base alle graduatorie. In questo caso si parla di alloggi Sap (Servizi abitativi pubblici), ovvero case destinate a coloro che non sono in grado di accedere al mercato, nemmeno a quello della convenzionata. Ed è proprio questa operazione di styling che ha portato a galla una situazione ritenuta preoccupante anche per i vertici di Palazzo Trottì. «Il tema dell'accesso alla casa - ha spiegato il sindaco Francesco Cereda - è uno dei grandi temi con cui ci dovremo confrontare nei prossimi anni, insieme alle manutenzioni e al progressivo invecchiamento della popolazione. Nel caso di Vmercate il dato è chiaro: per 109 famiglie che avrebbero diritto ad un alloggio, noi potremo risolvere il

Il trend che riguarda gli alloggi popolari è aumentato nel giro di un anno. Nel 2024 il rapporto era infatti di un alloggio ogni 13 richieste



Per quattro appartamenti sono già arrivate 109 domande

problema solo a quattro, mentre 105 famiglie resteranno a piedi». La situazione, tra l'altro è in netto peggioramento. Nel 2024, come emerso dai dati segnalati della consigliera di maggioranza Susi Rovai, il rapporto era di 1 a 13. Per 46 appartamenti un totale di 594 domande. Con una capacità di risposta del 7 per cento.

«Su questo tema - ha ripreso il sindaco - i Comuni si trovano in trincea, ma è un problema che non possono risolvere da soli. Immaginare che possano dare vita a nuovi piani di edilizia come quelli degli anni Sessanta è inverosimile, piani che peraltro non si fanno più nemmeno a livello nazionale». L'auspicio è quello di un recupero a livello statale o - in subordine - regionale, affinché si possa immaginare per il futuro un nuovo piano casa. Visti i tempi e i prezzi, sarebbe quanto mai utile. Nel frattempo è arrivata la notizia che a breve, a Ruginello, arriverà la nuova agenzia dell'abitare, un modo per mettere in contatto domanda e offerta nell'ambito degli alloggi a canone concordato. ■